ULTIME l'Unita NOTIZIE

SOTTO DE GASPERI E GLI ALLEATI REGIME DI ASSASSINIO

Un dirigente sindacale triestino barbaramente ucciso dai neofascisti

L'Esecutivo della C. G. I. L. per la difesa della vita dei lavoratori

Sabato sera a Trieste un gruppo di neofascisti ha bastonato a morte l'organizzatore sindacale Balestiao Planiusch. Il sindacalista, che era quasi cieco per una ferita riportata durante la guerra partigiana, è deceduto appena giunto allo ospedale.

E' assai probabile che anche di questo nuovo crimine sanguinoso contro i lavoratori si occupi l'Esecutivo della C.G.I.L., che si riunisce questa mattina a Roma per esaminare la situazione di grave tensione esistente in Sicilia dopo l'assassinio del compagno Cangialosi a Camporeale. I provvedimenti annunciati da Scelba e dal Governo regionale, impressionati dall'ondata di indignazione delle masse popolari dell'Isola, non hanno convinto per il modo affrettato con cui sono stati decisi e per l'atteggiamento che fino a due giorni prima aveva tenuto lo stesso presidente della Regione, Alessi, democristiano, che alle proteste esasperate dei dirigenti sindacali e dei partiti del Fronte per il susseguirsi degli assassinii politici aveva sempre risposto con una scrollata di spalle.

Una lettera indirizzata dalla Confederterra nazionale al Presidente della Repubblica, al compagno Terracini, al Presidente del Consiglio ed ai Ministri interessati, si è unita ieri alle espressioni di protesta, di indignazione e alle richieste di immediati provvedimenti per stroncare la inaudita serie di crimini commessi dalla reazione agraria.

A Camporeale nella casa di Cangialosi

PALERMO, 5

Le case di Camporeale sono tutte dipinte di celeste chiaro in vista dell'estate; il paese, scosceso a volte come il letto di un torrente ha addosso il forte odore dei consimi e delle stalle. I bambini e le donne sono rimasti per tutto il giorno affacciati sotto il cielo che si era improvvisamente liberato dalle nuvole e dalle nebbie di ieri, ed appariva limpido a perdita d'occhio sulle solitudini del latifondo. Su questa pianura cadevano i funebri rintocchi delle campane ed il paese, da ieri affollato di automobili, di camions e di visitatori, sembrava tacere e lasciar passare i corvi sulle sue case e sul silenzio di quella stanza vegliata dal lamento delle donne.

Un piccolo uomo era uscito all'improvviso dall'oscurità del suo lavoro e della sua milizia politica ed aveva varcato i confini del paese, della provincia, dell'Isola, camminava per l'Italia: il suo nome era gridato, ricordato da milioni di lavoratori, era già scritto nella storia della lotta per la redenzione umana; ma per lui, nelle squallide ore del crepuscolo, della notte e dell'alba una famiglia di donne e di bambini piangeva e si chetava, tornava a piangere ed a chiamarlo con le ingenue e melodiose invocazioni del rito funebre.

La stanza di Cangialosi

Siamo entrati per l'ultima volta all'alba nella stanza dove Calogero Cangialosi riposava ancora per qualche ora. Si era fatto più magro, più sottile: le ciglia nerissime sembravano dare ancora uno sguardo a quel volto ed alleggerirlo nel risveglio. «Spostu da nostra casa», gli gridavano intorno i tre bambini più grandetti toccandolo e ricordando di lui gli innocenti svaghi della sera accanto al tavolo della cena, prima di andare a dormire. «Sciatu miu», faceva eco la piccola moglie.

Dove erano gli assassini? Dove era Vanni Sacco? Udivano o non udivano il pianto delle proprie vittime? Forse, come tutti i vili, mentre i carabinieri nella piccola caserma registravano interrogatori più o meno indiretti e le pattuglie tornavano a mani vuote dalla ricerca degli indiziati responsabili del tentato rapimento, gli autori della strage di Camporeale si riguardavano il proprio paese in subbuglio carico di forestieri e già popolato dai lavoratori e dalle avanguardie garibaldine dei paesi vicini, Alcamo, Partanna, Trapani, Palermo S Giuseppe Iato, S. Cipirello, Corleone, paesi dove la mafia si taglia col coltello.

La Confederterra contro il latifondo

Erano venuti un autocarro, in bicicletta, a piedi perfino, per portare sulle spalle la bara del loro compagno caduto. Chi era nella regione che non conosceva Calogero? Lui, così piccolo e tenace, combattivo, senza paura nella trincea della Confederterra, piccola trincea, contro lo sterminato latifondo: ed i contadini, per tramite suo e della Lega, avevano ottenuto che cadessero le esose condizioni alle quali i lavoratori lavorano, stabilite in 9 decimi per il padrone ed in un decimo per i braccianti.

Era per lo meno una mosca al naso di Vanni Sacco, una mosca che a scacciarla tornava sempre più insistente e coraggiosa. Non bastava avvisarlo e tenerlo d'occhio, non bastava intimorirlo. Era stato ancora lui, Calogero Cangialosi, così piccolo uomo da nulla, ad accompagnare i tecnici dell'Usca quando vennero a misurare il Feudo Partino di cui la cooperativa di Partanna aveva chiesto la gestione.

Ogni Vanni Sacco, se per caso latori di corruzione e di persuasione con le buone non erano mancati, ed a farli era stato, forse involontariamente, anche il segretario avv. Vaccica che in un comizio tenuto sabato santo a Camporeale aveva invitato i socialisti della locale sezione a levare quella «schifosa tabella» ed a seguirla per starsene in pace. Calogero non aveva mollato ed a Colomuni ed alla compagna Saladino, la sera dello stesso giorno comunicava la triste situazione del paese in cui combatteva senza mollare e senza arrendersi. «Sono curiosi che siamo tanto forti», diceva.

Non bastava più per Vanni Sacco condannarlo a morte e tentare di rapirlo, bisognava massacrarlo, e subito, tentando di uccidere in lui la stessa libertà, lo stesso coraggio e l'iniziativa dei contadini.

Ogni Vann Sacco, se per caso ha guardato il lungo vittorioso corteo di uomini, di donne e di bambini che seguivano la bara della sua vittima si sarà convinto di aver sbagliato e di aver contribuito a rafforzare la fede e lo spirito di lotta di tutti i contadini siciliani e non solo del suo paese.

Sembravano fugati la stessa tristezza e lo strazio dell'estremo viaggio. I tamburi segnavano il passo di quell'esercito di lavoratori e di garibaldini che aveva alla testa i propri vessilli rossi e tricolori.

Se il povero Calogero avesse potuto scorgere dietro la sua bara tutto il paese, i dirigenti sindacali e politici, i compagni dei comuni vicini e, fra loro confuso, anche Pietro Nenni, egli avrebbe visto irrimediabilmente sconfitto Vanni Sacco prima ancora che la giustizia decida finalmente di raggiungerlo e colpirlo.

ALFONSO GATTO

I VERI OBIETTIVI DEL PIANO MARSHALL

Il capo del controspionaggio S.U. chiama la Sicilia: "Malta del futuro,,

La servile esultanza di un giornale d. c.

Un giornale della sera, «Il Momento-Sera» ha pubblicato ieri a caratteri cubitali, in apertura di pagina le dichiarazioni del capo del controspionaggio americano, William J. Donovan, in cui, a proposito della Sicilia, si afferma: «Uno degli obbiettivi del piano Marshall dovrebbe essere il potenziamento della «Malta del futuro». A tale punto di sfrontatezza la propaganda governativa e democristiana è giunta, che essa non si fa alcuno scrupolo di sottolineare ed esaltare dichiarazioni americane che chiaramente confessano gli obbiettivi strategici del piano Marshall per l'Italia e parlano del nostro Paese, della Sicilia in particolare, come di una terra di conquista, di una futura colonia americana. Afferma Donovan nelle dichiarazioni riportate in grassetto dal «Momento Sera»: «La nostra stessa sicurezza (quella americana) è legata alla libertà, all'indipendenza e allo sviluppo della Sicilia. La sua estensione, la sua ubicazione e le sue risorse, se appropriatamente sviluppate, possono farne la Malta del futuro». Poco prima l'ex capo del controspionaggio americano aveva dichiarato: «Il Mediterraneo è il cuore strategico dell'Europa, della Africa e del Medio Oriente e la Sicilia è il cuore strategico del Mediterraneo».

Che le dichiarazioni di Donovan non siano un fatto personale e che rientrino nel quadro della politica estera statunitense è confermato dal testo della mozione di un sedicente Comitato per il progresso economico e sociale nell'Italia Meridionale presentata al Dipartimento di Stato, mozione che ha incontrato il plauso e l'incoraggiamento di Lovett, sottosegretario agli esteri. In questa mozione viene anzitutto rilevato «l'interesse strategico» che ha la Sicilia per gli Stati Uniti. Tra l'altro la mozione ricorda ai capitalisti americani che in Sicilia «sembra imminente la scoperta di petrolio e si spera che le società petrolifere americane intraprendano ulteriori ricerche».

Luis Carlos Prestes, Segretario del Partito Comunista brasiliano contro cui il dittatore Dutra ha emanato un ordine di arresto

Gromyko e l'Italia

LAKE SUCCESS, 5. — Il delegato russo alle Nazioni Unite Andrea Gromyko ha dichiarato oggi che riferendosi alla richiesta presentata dalle tre potenze occidentali perchè venga ripresa in esame la domanda di ammissione all'ONU dell'Italia alla vigilia delle elezioni italiane, ha dichiarato che «la questione è stata riaperta per guadagnare un maggior numero di voti nelle elezioni della penisola».

«Solo coloro che sottovalutano la intelligenza degli elettori italiani — ha concluso Gromyko — possono fare cose del genere».

DOPO I COLLOQUI CON FRANCO

Incontro Taylor-Pio XII sulle elezioni italiane

E' giunto ieri a Roma in aereo, proveniente da Madrid, l'inviato speciale di Truman presso il Vaticano, Myron Taylor, il quale è stato ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Si prevede che Myron Taylor si tratterrà a Roma per un periodo di tempo abbastanza lungo, almeno fino a dopo le elezioni italiane.

Negli ambienti accreditati americani si dichiara che la missione che Myron Taylor è incaricato di svolgere in Italia in questo particolare momento è intimamente legata alla campagna elettorale dei partiti legati agli Stati Uniti. Secondo gli ambienti citati Myron Taylor è stato incaricato di coordinare l'attività «elettorale» dei rappresentanti statunitensi italiani, in collaborazione col Vaticano.

Circa la specifica missione di Taylor presso il Vaticano, essa deve essere messa in relazione con il recente viaggio compiuto dall'inviato di Truman in Spagna, nel corso del quale Taylor ha varato il nuovo «blocco spagnolo anticomunista» ispirato direttamente dagli Stati Uniti e dal Vaticano Taylor riferirà al Pontefice i risultati dei suoi colloqui con Franco.

Si apprende che al momento di partire da Madrid, Taylor ha dichiarato di aver intenzione di tornare presto nella capitale spagnola. Secondo Radio Madrid, questa seconda visita dell'inviato di Truman avrebbe lo scopo di rassicurare Franco che la Spagna non è stata definitivamente esclusa dal piano Marshall.

Negli ambienti americani di Parigi si ritiene tuttavia che Myron Taylor si proporrebbe un nuovo viaggio in Spagna per discutere con Franco la situazione che si sarà determinata in Italia dopo le elezioni, nonchè per riferire sulle trattative effettuate col Vaticano in merito alla definitiva formazione del «blocco spagnolo».

L'«ITALIA NUOVA» E' SERVITA

L'autenticità dell'articolo di Wallace confermata

L'agenzia *Overseas News Agency* ha diramato ieri la seguente precisazione a proposito di un articolo di Henry Wallace comparso su «l'Unità»:

«L'articolo a firma di Henry Wallace apparso il giorno 2 aprile scorso su «l'Unità» di Roma non è stato scritto per «l'Unità» ma per il settimanale di Wallace «The New Republic» e ceduto a «l'Unità» dalla *Overseas News Agency*. L'*Overseas News Agency* conferma pertanto la autenticità dell'articolo in questione, come di ogni altro articolo dello stesso o di qualsiasi altro autore che venga da essa diramato. Nel quadro della sua attività esclusivamente giornalistica l'*Overseas News Agency* ha infatti l'incarico esclusivo di distribuire in Italia quegli articoli che lo stesso Vice Presidente degli Stati Uniti scrive per «The New Republic», così come distribuisce gli articoli di moltissimi altri uomini politici e scrittori di destra, non meno che di sinistra».

ERANO VENUTI CON DUE CAMION E CARICHI DI BOMBE

Il popolo di Crema manda in prigione una squadra di propagandisti fascisti

La signora Lussu aggredita e percossa da fascisti e dc a Gorizia

Gli oratori e gli squadristi del MSI, i quali fanno di tutto per provocare le popolazioni delle città nelle quali si recano, continuano a ricevere dure lezioni dai lavoratori.

Domenica a Crema sono calati per un comizio due camions carichi di una cinquantina di fascisti: per il loro atteggiamento la polizia decideva di intervenire e impediva il comizio. I fascisti tentavano tuttavia di provocare la popolazione percorrendo le vie della città con fare spavaldo ed agitando i loro manganelli. E' a questo punto che sono intervenuti i lavoratori di Crema: comunisti, socialisti e con essi i democristiani, impartendo agli squadristi una lezione che difficilmente dimenticheranno. A sera i fascisti erano quasi tutti in gabera, dove era facile constatare il loro passato di appartenenti alle brigate nere e alle SS tedesche: buena parte di manganelli e bombe a mano di cui erano abbondantemente forniti sono stati sequestrati dalla polizia.

Sembra che gli squadristi fossero scesi in città sonnatutto col fine di disturbare il comizio che nel pomeriggio ha tenuto il compagno Secchia ad un pubblico quanto mai folto.

Analoghe provocazioni fasciste si sono avute a Genova ed a Verona. In quest'ultima città nonostante la aperta apologia del fascismo fatta da un oratore del MSI la polizia ha più volte tentato di permettere la continuazione del comizio caricando la folla che fischiava il provocatore. Tale risultato tuttavia non è stato ottenuto.

Ben più grave provocazione è avvenuta a Gorizia, dove il governo e il Ministro Scelba hanno dato la città in mano alle squadrismo fascista incoraggiato dalle autorità.

La signora Joice Lussu, recatasi in quella città per tenervi un comizio, è stata aggredita e percossa dai fascisti e da elementi democristiani individuati sotto gli occhi delle autorità. Volgarmente insultata e percossa, la signora Lussu ha dovuto lasciare la città scortata dalla polizia.

Il comitato circoscrizionale del Fronte ha inviato una protesta telegrafica al governo rilevando la gravità dell'accaduto e chiedendo la sospensione di ogni altro comizio nella città e l'inizio di una severa inchiesta.

Si apprende che stricioni che annunziavano il rinvio del comizio erano stati affissi abusivamente allo scopo di allontanare i lavoratori e lasciare indifesa l'oratrice socialista.

La risposta di Civitavecchia alle ingiurie di Cingolani

CIVITAVECCHIA, 5

Ieri ha tenuto un comizio nella nostra città l'ex ministro Cingolani, il quale si è rivelato un calunniatore anche più abbasso e triviale dell'on. Paolo Bonomi, ben noto a Civitavecchia.

Egli ha pronunciato frasi come «popolo ignorante e imbecille», «voi servi e asserviti» he non sapete ragionare». Visto che il discorso di Cingolani si esauriva nelle ingiurie e non fece parole di programmi, la popolazione ha cominciato a mormorare e a zittire il provocatore. Il ministro ciellino ha dato allora ordine alla polizia di caricare.

Ma con che sopratutto è interessante e sapere cosa ha voluto dire Cingolani con la frase «Vincerete, ma sedete cosa vi costerà». E' da mettersi in relazione col «costi quel che costi» di De Gasperi, e con lo «schiacceremo l'avversario»?

Le popolazioni laboriose del Lazio non tollereranno né ingiurie né minacce di tipo fascista, e faticheranno regolarmente gli omettii come Cingolani.

Italia - Francia

(Continuazione dalla prima pagina)

pressione in questi brevi minuti in cui non erano tanto disturbati dal vento che non era ancora molto veloce che i francesi facessero correre la palla mentre i nostri correvano con la palla; ed erano effettivamente più forti nel contatto di uomo contro uomo nel trattare la palla.

E stata un'impressione ho detto che d'altra parte corrisponde a quanto i tecnici francesi ed italiani avevano scritto prima dell'incontro.

Intanto il vento era aumentato. Far correre la palla diventa sempre più difficile mentre per i nostri sistematicamente abituati al movimento con la palla al piede la difficoltà era minore.

Intanto i francesi calavano un po' di tono.

L'essersi trovati degli uomini abituatissimi di fronte e tutt'altro che intenzionati a farsi battere li aveva sorpresi e smontati.

Gabetto ad esempio che è stato il migliore uomo in campo, faceva rabbrividire la folla che sportivissima ed educatissima trovava la forza per applaudire.

Al primo goal la squadra francese non aveva più nerbo: sfasciata moralmente ed ostacolata nell'applicazione del suo modo di giocare solito non poteva fare altro che subire i nostri attacchi condotti da uomini ben più forti come fiato nella corsa.

Comunque si può dire che la partita si è conclusa in quel breve spazio di tempo in cui furono segnati i tre goals degli azzurri perchè non come erano messe le cose questi non potevano che vincere e dominare.

Nella ripresa pure con il vento contrario i nostri, animati dalla speranza del successo ricorsero con l'accorta tattica di cui parlammo prima stringevano sempre più saldamente nelle mani le redini della partita mentre i francesi meno abituati al gioco stando di pochi uomini perdevano terreno e, abbattuti dalla sconfitta subita nel tentare affannosamente di riprendersi giocavano alla cieca.

NELLA ZONA BRITANNICA DELLA GERMANIA

Misterioso assassinio di un ufficiale sovietico

Collisione nel cielo di Berlino tra un aereo da trasporto britannico e un caccia sovietico: 10 morti

BERLINO 5 — In zona britannica è stato trovato il cadavere di un ufficiale sovietico, ucciso in circostanze misteriose. Sembra sia da escludere che nell'assassinio siano coinvolti militari britannici.

Si apprende intanto che una grave sciagura si è verificata oggi nel cielo di Berlino, dove un aereo britannico si è scontrato con un caccia sovietico. Ambedue gli apparecchi sono precipitati. Si lamentano 10 morti.

Il governo militare sovietico in Germania ha espresso ufficialmente il suo rammarico per l'incidente aereo.

Si apprende che riuniosi a quattro per esaminare le misure sovietiche sul controllo del traffico avranno luogo in settimana.

Dopo una settimana di provocazioni contro l'esercito e l'amministrazione sovietica il gen. Clay si è finalmente dichiarato pronto a discutere. Mentre venerdì scorso egli si era detto pronto a ritornare gli americani di Berlino «per un periodo indefinito» egli ha fatto ora i passi necessari per lavolare discussioni sulle più che legittime misure sovietiche.

Probabilmente questo mutato atteggiamento è dovuto all'arrivo di Montgomery, il quale ha fatto presente la necessità che vi fosse almeno una parvenza di collaborazione fra le 4 potenze.

Comunque Clay ha fatto togliere il blocco alla Direzione delle Ferrovie e ha dato ordine che si riprendesse il traffico delle merci.

Il discorso di Togliatti al popolo di Venezia

(Continuazione dalla prima pagina)

appoggio attendibili, essendo la maggior parte delle altre impostate soltanto sulle denunce dirette degli interessati basate su stime arbitrarie, non controllate, nè resi uniformi da un competente organo centrale o addirittura basate soltanto su stime presuntive». Ma come può un uomo politico serio venirci a citare cifre che quando egli si presenta agli americani per discutere i nostri debiti e i nostri crediti senza avere in mano una pezza d'appoggio? Egli qui ha dimostrato la criminale impreparazione del governo e sua personale perchè non doveva accettare di andare a trattare con l'America senza avere le pezze di appoggio che giustificavano questi crediti».

E Togliatti conclude su questo punto: «Gli americani ci dicono che nel trattato vi è una clausola per cui l'Italia rinuncia a qualsiasi richiesta di crediti (art. 76 del trattato di pace). Perchè oggi che parliamo di revisione del trattato di pace non cancellano questo articolo, che nega a noi il diritto al risarcimento di questi crediti i quali coprono circa dieci volte l'aiuto che noi abbiamo avuto finora dall'America a titolo cosiddetto gratuito?».

Di Vittorio parla al popolo di Genova

(Continuazione dalla prima pagina)

i lavoratori e a tutte le vedove lavoratrici;

10) una politica estera larga, non di parte, non di asservimento. Tale da permettere all'industria italiana di riprendere i suoi mercati di sbocco dell'Europa centrale e orientale e di avere così il maggior sviluppo possibile.

Accanto a queste misure immediate che costituiscono il programma di emergenza sono necessari grandi riforme di struttura, prime fra tutte la riforma agraria, la riforma bancaria e la riforma industriale, che devono consentire una democratica organizzazione dell'economia del nostro paese».

«La giornata del 18 aprile — ha concluso il compagno Di Vittorio — è decisiva. Fate sapere a tutti che non si tratta di questione di partito, o di religione, ma di decidere se deve dominare in Italia il popolo che lavora e pena e produce, oppure un gruppo di provocatori che non producono, ma posseggono tutte le ricchezze prodotte dal lavoro.

Parlate a cuore aperto a tutti coloro che vivono del loro lavoro, a tutta la gente onesta di qualsiasi partito o di nessun partito per renderli consapevoli che la vittoria del Fronte non sarà la vittoria di un partito. Il Fronte vuole un governo di larga concentrazione democratica nel quale i rappresentanti dei lavoratori, del ceto medio, dei piccoli e medi produttori, possano avere una loro funzione. Il Fronte porterà alla direzione del nostro paese il popolo che lavora e che con la propria fatica ha fatto l'Italia e le assicurerà un destino di prosperità economica, di tranquillità sociale, di amicizia con tutti i popoli, di benessere e di pace».

La menzogna quotidiana

La stampa gialla governativa dando il resoconto del discorso pronunciato domenica a Sassari dal compagno Laconi ha parlato di offese alla polizia e cose del genere. Si precisa che nel suo discorso il compagno Laconi non ha neppure nominato la polizia. Egli ha denunciato il sabotaggio delle autorità governative al Governo della Costituente della terra di Sassari affermando che o con la D. C. o contro la D. C. la riforma agraria sarà attuata in Sardegna.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile

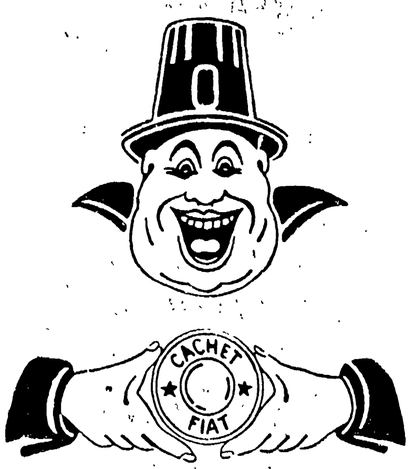
Stabilimento Tipografico «ESISA» Roma Via IV Novembre 149 Roma

MA CHE SUCCEDE?

Da tutti si sente ripetere «SUPERABITO» e con ragione perchè è la Sartoria che vi si trovano vestiti per uomo, pronti e metro calzoni e giacche di moda

SUPERABITO, Via Po 39-F ang. Via Simeto

CONTRO IL MAL DI TESTA



CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-961 ore 8,30 18.

1 Commerciali L. 12

CALCE spenta trenula me Ubaldi costruzione, calane, calabarille Telefonare 776 111.

3 Automobili. Cicli Sport L. 12

A. AUTOMOBILISTI! Autoforniti! Inviamo corsi ederi economicissimi. Autoscuola «Strada», via le Reginamargherita 150, Portamaggiore, Retro. Stazione.

Occasioni L. 12

ACCORRETE!!! Fabbrica liquida «Tu ne lacci te» anche ratealmente. Ciampanella 12 (chiesa nuova).

ANCHE ratealmente meravigliose cucine lavate 21.000 Fabbrica «I.M.E.» Monterone 17.

ECCEZIONALE vendita fuori stagione pellicerie pronte quarantesi marghe b. a «Modello» Approfittate Lire 12.000 ed oltre. Pagamento dodici mesi senza anticipo. «I.V.A.M.E.» via S. Caterina da Siena 46 (Pie' di Marmo), mezzanino (telef. 67.809).

OROLOGI a rate!!! Minimo prezzo massima garanzia!!! Visitateci per primo preventivo tempo e danaro!!! «Baldini» Arcivescovado 21 (mezzanino).

DISCHI anche A RATE!

Solo da GERMINI RADIO
Piazza Venezia 67

stoffe per signora e per uomo

e. tomasini via frattina

Motori DUCATI

Dopo aver costruito e lanciato nel mondo più di *50.000* motori CUCCIOLO la Società DUCATI assume da oggi la vendita diretta in Italia dei famosi motori CUCCIOLO a mezzo propri agenti e concessionari.

CUCCIOLO, micromotori per bicicletta, costruiti, venduti, assistiti da

DUCATI

Stabilimenti a Bologna e Milano
Direzione generale:
MILANO - Largo Augusto, 7

Agente esclusivo dei Motori CUCCIOLO
per LAZIO - CAMPANIA - ABRUZZI - SARDEGNA
S. A. I. RENATO LANDINI
Via Gioberti 5 - 7 - 9 — Telefoni: 44.266 - 470.886

DOMANI al CIRCO MASSIMO

DEBUTTO DEL PIÙ GRANDE CIRCO D'EUROPA CON

2 GRANDI SPETTACOLI

diurno ore 15,30 - serale ore 21

CIRCO FRANCESE DEI FRATELLI AMAR

con un programma sensazionale

5 GRANDI NUMERI DI ANIMALI
15 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
50 CAVALLI

Un buon consiglio: prenotate in anticipo i vostri posti perchè «IL CIRCO DEI CIRCHI» dei Fratelli AMAR in tutte le città dove si ferma, malgrado le sue grandi dimensioni, è sempre troppo piccolo per contenere quanti vogliono assistere ai suoi spettacoli; molti devono purtroppo rinunciarvi. Prenotate quindi i vostri posti per evitare di dover tornare indietro.

PRENOTAZIONI CONTINUATE ALLA CASSA DEL TEATRO
DA MERCOLEDI VISITA DEL PARCO ZOOLOGICO

PER INIZIO STAGIONE PRIMI ARRIVI

Consar

V. APPIA NUOVA, 42-44 - TEL. 760669 - V. OSTIENSE, 27 - TEL. 580262

INVITA la cittadinanza a visitare i suoi locali completamente ampliati e rimodernati.

CONTROLLARE I PREZZI ENORMEMENTE RIBASSATI

ARTICOLI IN VENDITA NEI DUE NEGOZI

Vestiti confezionati	L. 7500	Pantaloni lana	L. 2500
Vestiti conf. antipiega	» 8900	Pantaloni canneté	» 2800
Vestiti confezionati	» 10500	Pantaloni flanella pura lana	» 3500
Vestiti pettinato blu	» 14700	Tagli abiti mt. 3	» 3900
Vestiti giovanetto	» 5500	Flanella pura lana	» 1400
Giacche sport	» 5800	Folato lana colori primaverili	» 2300
Impermeabili puro Makò	» 8900	Pettinato pura lana	» 3500
Impermeabili ragazzi	» 4800	Pettinato blu pura lana	» 5400

ARTICOLI IN VENDITA SOLO IN VIA OSTIENSE

Fazzoletti uomo	L. 60	Stampato fantasia	L. 195
Cotonina per lenzuola	» 195	Seta fantasia Sogno d'Aprile	» 680
Asciugamani spugna pesanti	» 350	Seta cinesina	» 750
Zefir per vestiti	» 250	Crepelle alta cm. 140	» 750
Scozzesina puro cotone	» 350	Fantasia novita puro cotone	» 490
Fantasia «CONSAR» puro cotone	» 390	Traliccio puro cotone	» 375
Crep finissimo per vestaglie	» 420	Traliccio damascato finissimo	» 690
Bemberg per biancheria	» 280	Tovagliato puro cotone	» 450
Crespo finissimo	» 490	Tovagliato canapa colorato	» 690
Popelin finissimo per camice	» 360	Rhodia operato per tendine	» 375
Popelin puro Makò per pigiama	» 475	Tendaggio Rhodia alto cm. 150	» 790
Calze seta	» 490	Damasco finissimo	» 850
Calze Nylon	» 1190	Flanellina puro cotone	» 290

INVIANDO VAGLIA SPEDIAMO MERCE OVUNQUE
ASSORTIMENTO DRAPPERIE - LANERIA - SETERIA
NON CONFONDETE con altre ditte similari - DUE NEGOZI di VENDITA CONSAR
Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27